



TELEFONO
0781 43 207
FAX 0781 31 476

IGLESIAS

Email: iglesias@amnuovosardegna.it

24
VENERDI
6 Giugno 2008

miogjob
www.miogjob.it

Stipulato un Accordo di programma tra la Asl 7 e l'associazione sarda Vita Nuova

Trapianti, il sostegno ai pazienti diventa realtà

Integrate l'assistenza psicologica e sanitaria

Una sede del servizio nelle strutture ospedaliere

di Giampaolo Meloni

IGLESIAS. Un Accordo di programma per assicurare assistenza migliore, in primo luogo psicologica e psicoterapeutica, «ai soggetti in attesa di trapianto e alle loro famiglie». Il "protocollo" siglato tra l'Azienda sanitaria locale 7 della provincia guidata dal direttore generale Bene-

detto Barranu, e l'Associazione sarda trapianti onlus "Vita Nuova Alessandro Ricchi" presieduta da Giampiero Maccioni, è stato presentato ieri, pur essendo stato messo a punto e deliberato lo scorso dicembre. Ma ora comincia a prendere forma sul piano organizzativo.

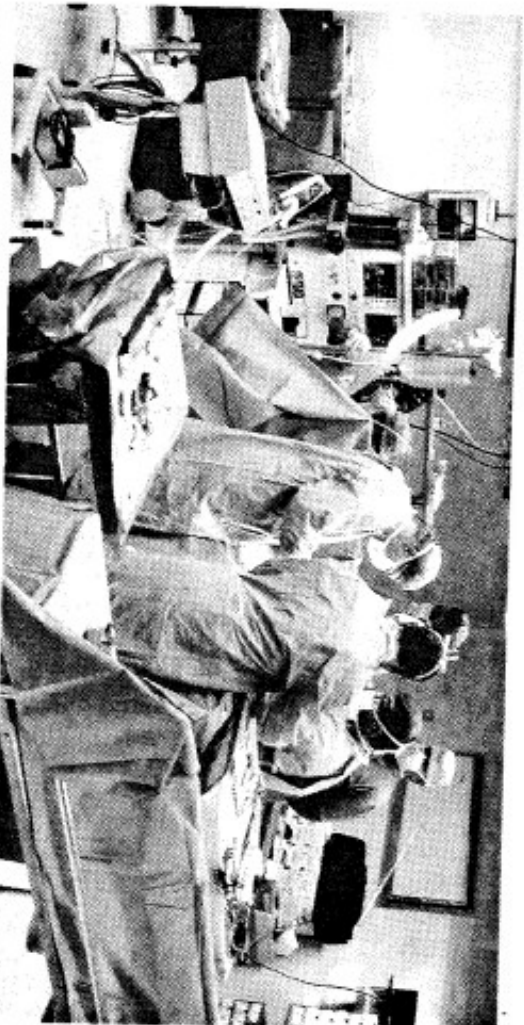
Il documento è finalizzato ad instaurare la collaborazione per l'integrazione dell'attività assistenziale, psicologica e psicoterapeutica ai trapiantati, ai soggetti in attesa di trapianto e alle loro famiglie. Destinatari degli strumenti operativi di intervento sono tutte le realtà del Sulcis Iglesiente.

Il protocollo, che contiene in modo chiaro gli obiettivi dell'accordo, rappresenta un traguardo decisivo sul fronte dell'assistenza ai soggetti che vivono l'esperienza umana del trapianto d'organi. «Soprattutto — ha specificato il direttore generale Benedetto Barranu — conferma la condizionale dei nuovi obiettivi della Asl di ampliare lo spettro dell'assistenza oltre la specifica materia sanitaria per rispondere meglio sul scenario delle problematiche sociali della persona, in questo caso il paziente in attesa di trapianto o il trapiantato».

Dopo anni di impegno dell'associazione di volontariato, che prende il nome del cardo chirurgico recentemente scomparso nella tragedia aerea verificatasi nel cagliari-ano, finalmente l'azione del sodalizio ottiene un riconoscimento ufficiale ed adeguato, che ne evidenzia l'operato, rendendolo più efficace e capillare. Viene così sancita la consulenza psicologica e l'assistenza psicoterapeutica a



pazienti affetti da gravi patologie, che necessitano di un trapianto d'organo, prima, durante e dopo l'evento, e ai loro familiari. «Il tutto — ha spiegato Giampiero Maccioni, presidente dell'associazione Alessandro Ricchi — anche sulla scorta dell'esperienza e della progettazione fin



Giampiero Maccioni, presidente dell'Associazione sarda trapianti intitolata ad Alessandro Ricchi. A sinistra, il direttore generale della Asl 7 Benedetto Barranu

Un centro operativo che terrà conto anche del ruolo delle famiglie

qui maturata dal sodalizio e nell'ambito delle attività svolte dai servizi sanitari aziendali, per favorire le iniziative volte a consentire l'inserimento di trapiantati e specialisti in psicologia e psicoterapia». Si dà così, inoltre, maggiore spazio allo sportello di assistenza psicosociale.

In base al bagaglio già maturato da Vita Nuova anche in altre sedi, come Cagliari e Sassari, l'attività verrà svolta dai volontari dell'Associazione in un locale idoneo, ad Iglesias, che, ha detto lo stesso direttore generale Benedetto Barranu, dovranno essere individuati nell'ambito del locale in disponibilità dell'Azienda sanitaria e i servizi potranno essere avviati con frequenza settimanale. «Questo servizio, senza oneri per l'Azienda — precisa il presidente di Vita Nuova — potrebbe anche collaborare al reperimento delle manifestazioni di volontà sulla donazione degli organi. Lo sportello, attualmente operativo nei locali di via Buon Cammino, accoglie i pazienti da trapiantare, i trapiantati, i loro parenti, fornisce loro una consulenza psico-

logica. Il ascolto e raccoglie le loro necessità, si pone come punto di riferimento e di incontro tra loro ed il personale ospedaliero, promuove campagne di sensibilizzazione ed informazione. Il tutto, per chi attende come i pazienti in lista d'attesa, per chi soffre come i trapiantati, per chi lavora come il personale sanitario, per chi vuole sapere, cioè a tutto».

Il protocollo, ha osservato Barranu, «permette, inoltre, di incentivare e coordinare progetti di formazione su tematiche relative al trapianto, con il coinvolgimento di volontari, operatori sociali, medici e paramedici, che sono tutti attori dell'affiancamento a coloro che affrontano la situazione del bisogno». (ha collaborato Gianluigi Sulcis)